

## La cronaca

# Atripalda, colpi a raffica nelle case Renzulli: «Situazione fuori controllo»

### L'ALLARME

**Alfonso Parziale**

Si alza nuovamente l'allerta sicurezza ad Atripalda, dove nelle ultime settimane si è registrata una vera e propria escalation di furti nelle zone collinari. A denunciarlo con forza è Roberto Renzulli, capogruppo consiliare di "Atripalda Bene Comune", che parla di una situazione «fuori controllo» e chiede interventi immediati alle forze dell'ordine e all'amministrazione comunale. Le segnalazioni arrivano da Contrada San Gregorio, Cerzete, Pettirossi, Savoroni e altre aree residenziali del territorio. Qui, bande di ladri, sempre a

volto coperto, si muovono con una modalità ormai collaudata: scelgono l'orario tra le 17 e le 20, sfruttano il buio del tardo pomeriggio, tagliano recinzioni, scavalcano cancelli, forzano porte, finestre e balconi riuscendo a entrare nelle abitazioni anche in pochi secondi.

A volte colpiscono mentre i proprietari sono fuori; altre volte, come raccontano diversi residenti, i malviventi agiscono con le famiglie in casa, generando panico e un forte senso di impotenza. Gli episodi più gravi includono l'avvelenamento dei cani lasciati nei giardini «Abbiamo registrato almeno una decina di abitazioni completamente saccheggiate» denuncia Renzulli - con oro, monili, orologi e



preziosi portati via. Le chat tra vicini sono piene di messaggi disperati, testimonianze, foto, richieste di aiuto. Le famiglie stanno vivendo giorni di tensione altissima». Il capogruppo

consiliare punta l'attenzione sulla carenza di presidio territoriale nella cittadina del Sabato: «Esiste un problema di sicurezza evidente. Le forze dell'ordine sono praticamente assenti, e

questo è un fatto. La caserma dei Carabinieri di Atripalda non è operativa da anni e ogni volta che si chiama il 112 arrivano pattuglie persino da Mirabella. È assurdo che una città come la nostra resti scoperta proprio nelle ore in cui i ladri entrano in azione». Renzulli sottolinea come l'ondata di furti coincida con il periodo natalizio: «queste bande arrivano nelle contrade tra Atripalda e i comuni limitrofi, portando via ciò che trovano e lasciando dietro di sé solo paura e danni». Per il capogruppo è necessario un cambio di passo deciso. «Manca un piano di prevenzione efficiente. Non basta installare telecamere: serve un vero piano integrato di sicurezza urbana, fatto di controlli, pattugliamenti, illuminazione pubblica potenziata e presenza costante delle forze dell'ordine. Le istituzioni devono agire, non limitarsi ai proclami». Un'altra criticità riguarda proprio l'illuminazione: molte contrade restano spesso al buio, condizione che favorisce l'azione dei malviventi. «Investire su una rete lu-

minosa più efficace ridurrebbe la voglia di delinquere e aumenterebbe la percezione di sicurezza», osserva Renzulli. Nel frattempo, i residenti cercano di difendersi come possono: si organizzano in gruppi WhatsApp, controllano i movimenti sospetti, segnalano auto e volti sconosciuti.

Ma la sensazione diffusa è che tutto ciò non sia sufficiente. «Se dopo una segnalazione le pattuglie arrivano dopo ore - aggiunge - è evidente che siamo lasciati soli. I ladri impiegano pochi minuti per entrare, rubare e fuggire». Per questo, Renzulli lancia un appello forte chiedendo che il Comune si attivi in modo immediato: «L'amministrazione deve chiedere un incontro urgente con il prefetto. Non possiamo permettere che Atripalda diventi terra di conquista per bande di ladri. La città ha bisogno di risposte concrete, presenza territoriale e interventi rapidi. La gente è stanca e spaventata, e ha tutto il diritto di sentirsi sicura nella propria casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'OPERAZIONE

**Katiuscia Guarino**

Arrivano le squadre speciali della Cio (Compagnia di intervento operativo) del 14° Battaglione Carabinieri Calabria per fronteggiare l'ondata di furti che sta interessando il capoluogo, l'hinterland e la Valle del Sabato. Saranno a supporto dei militari delle Compagnie di Avellino e Solofra.

Pattuglieranno di giorno e di notte le aree ritenute sensibili ed effettueranno perquisizioni personali e veicolari. I controlli partiranno già da questo weekend e dureranno per tutto il periodo natalizio. Intanto, la notte scorsa, sono stati messi a segno colpi in abitazioni situate al confine tra Aiello del Sabato e Contrada. Nella stessa zona, in località San Raffaele (periferia di Aiello del Sabato), sarebbero stati esplosi in aria alcuni colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio. A sparare sarebbe stato un residente della zona spaventato per la presenza sospetta di alcune persone nei pressi di casa.

Alcuni residenti avrebbero notato delle sagome muoversi tra le campagne e hanno immediatamente allertato i carabinieri. Una pattuglia ha perlustrato l'area fino a tarda sera. I furti stanno generando un clima di tensione e paura, soprattutto nelle ore serali, quando tanti cittadini temono di lasciare le proprie abitazioni incustodite. I raid vengono messi a segno anche con le persone in casa, un elemento che contribuisce ad aumentare la sensazione di insicurezza. Le zone maggiormente colpite sono quelle della Valle del Sabato - in particolare Aiello del Sabato, Cesinali e l'area del Serinese - dove negli ultimi giorni si sono registrati vari episodi. Raid falliti o, purtroppo, andati a buon fine.

Situazione analoga ad Atripalda. Qui, durante il ponte dell'Immacolata, diverse villette della periferia sono state prese di mira. Nemmeno il centro del capoluogo è stato risparmiato. In via Mancini un appartamento è stato completamente ripulito dai ladri, mentre pochi giorni prima un'altra abitazione in via Circumvallazione aveva subito la stessa sorte: in quel caso i malviventi sono riusciti a portar via gioielli e oggetti di valore per un ammontare di circa trentamila euro. Di fronte a questa escalation, cresce dunque la preoccupazione dei cittadini. Il Comando provinciale dei carabinieri per contrastare i furti e rassicurare la popolazione in vista delle

# Ondata di furti in provincia arrivano i carabinieri della Cio

► Squadre speciali del 14esimo Battaglione per fronteggiare l'escalation di reati  
► Allerta alta sulla Valle del Sabato implementato il supporto dei carabinieri



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Traffico di hashish e coca in Irpinia sgominata la banda, sei in carcere

### IL BLITZ

Sono in tutto sette i componenti del gruppo dedito al traffico di hashish e cocaina in Irpinia smantellato dai carabinieri del comando provinciale di Avellino. Sei sono finiti in carcere. Si cerca il settimo componente che al momento risulta irreperibile. L'altro ieri mattina l'operazione dei militari del Nucleo Investigativo, a supporto le unità cinofile del Nucleo Carabinieri di Sarno, che ha portato in carcere sei indagati destinatari di un provvedimento del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. Dietro le sbarre del carcere di Bellizzi Irpino sono finiti Giovanni Genovese, 48enne di Forino, Michele Longo, 48enne di Salza Irpina, Maurizio De Filippis, 57 di Forino, Marco Ga-

tano La Placa, 58enne di Summonte, Umberto Meoli, 57enne di Mercogliano e Michele Dello Russo, 39enne di Chiusano San Domenico. Si cerca, dunque, il settimo componente. Si tratta di Alessandro Massimo Curcio, 37enne di Forino. Al momento risulta irreperibile. Sono in corso le ricerche. Oggi, intanto, si svolgeranno gli interrogatori davanti al giudice Gennaro Lezzi. Ad assistere gli indagati, tra gli altri, gli avvocati Gaetano Aufiero, Alberico Galluccio e Alberico Villani. Secondo le accuse, nel corso del 2021 il gruppo avrebbe gestito un traffico costante di droga, operando tra Avellino e i territori limitrofi tramite una rete organizzativa strutturata e ben collaudata. Ogni componente del gruppo aveva un ruolo ben preciso. A capo del gruppo, in base a quanto emerge dalle investigazioni, ci sarebbe Giovanni Genovese che in qualità di «promotore, di-



rigeva, organizzava e finanziava l'associazione impartendo direttive ai suoi collaboratori, stabilendo i tempi e le modalità di acquisto della sostanza stupefacente, prezzo di vendita, confe-

rendo le somme di denaro per l'acquisto della sostanza stupefacente e stabilendo i termini di recupero delle somme». Avrebbe, inoltre, fornito le utenze telefoniche dedicate, stabilito i canali di approvvigionamento della droga e creato un fondo cassa per tutte le attività del sodalizio. Curcio e De Filippis avrebbero assunto il ruolo di stretti collaboratori di Genovese. Si sarebbero occupati della «custodia, consegna, taglio e confezionamento» della droga e dell'incasso delle somme. Michele Longo avrebbe avuto il ruolo di intermediario nell'attività di acquisto della sostanza stupefacente, favorendo i contatti tra Genovese e Dello Russo. Quest'ultimo, invece, è considerato il fornitore della droga al sodalizio. Mentre Umberto Meoli e La Placa si sarebbero occupati di garantire a Genovese il «costante e continuo rifornimento e cessione a terzi della sostanza

stupefacente in modo da assicurare la stabile operatività del sodalizio in Avellino, Forino, Chiusano San Domenico e zone limitrofe nel periodo tra marzo e ottobre 2021». Genovese e Meoli finirono in manette nell'agosto del 2021. Durante un controllo furono sorpresi in possesso di 600 grammi di hashish e 110 grammi di cocaina. La droga venne sequestrata e per loro scattò l'arresto. Successivamente, nel settembre dello stesso anno furono sequestrati altri 60 grammi di cocaina. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli Anna Frasca, ha permesso di ricostruire un intenso giro di droga attivo sul territorio avellinese. Nel corso delle attività investigative, i militari del Nucleo Investigativo avevano già effettuato diversi sequestri di stupefacenti, risalenti al periodo in cui si sarebbero verificati gli episodi contestati e durante il quale sarebbe stata operativa la presunta associazione. Sulla base degli elementi raccolti, la Direzione Distrettuale Antimafia ha richiesto e ottenuto l'applicazione della misura cautelare in carcere.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA